

Quando la musica nasce dall'anima

Nima.

Di CLAUDIA SANGUINETI Foto IRENE MAZZA



2006 è ospite della terza edizione del festival Un Mare di Donne, insieme a Teresa De Sio, e della quarta edizione del festival Lorca Divagazioni d'Autore.

2007 vince il concorso Talenti per Natura organizzato da Radio Lifegate e il Centro Professione Musica di Milano, ricevendo il premio come Miglior Progetto Inedito, è finalista ad Arezzo Wave, vince la finale regionale di Primo Maggio tutto l'anno, apre il concerto dei i Perturbazione, partecipa al Premio Janis Joplin e con Cheryl Porter al Festival Internazionale di Poesia di Genova.

2008 con il quintetto, partecipa alla Fiera della Musica di Azzano Decimo vincendo il secondo premio come miglior gruppo emergente, apre il concerto del cantautore americano Jeffrey Foucault, partecipa al concorso nazionale Premio Poggio Bustone e al Premio Janis Joplin, è ospite alla Janis Joplin Night insieme ad Amanda Sandrelli e Laura Fedele, ed è nuovamente ospite del festival Lorca Divagazioni d'Autore, alla sua sesta edizione.

2009 partecipa al progetto europeo Aftershock del produttore inglese Nitin Sawhney, apre i concerti degli americani Jim Campilongo, Vanessa Peters e Jono. Manson e del duo Petra Magoni & Ferruccio Spinetti, si esibisce insieme al gruppo canadese The Slaters.

Sito internet di riferimento: www.nimaweb.com, www.myspace.com/nimamusic

È sera tardi, piove. Le gocce corrono fitte, rincorrendosi l'una all'altra, come note diverse che battono il ritmo sui vetri di un locale. Siamo dentro un bar del centro chiavarese, con tavoli e sedie bianche, mentre fuori il mondo, lentamente, si spegne. Nima, una collana gialla, arancione e rossa come i colori del sole, tra un caffè e una goccia che scende, si racconta.

In queste settimane la cantautrice ligure, grazie alla collaborazione dell'agenzia milanese L'altoparlante, si sta lanciando a livello italiano, puntando anche all'estero. L'ottimo interesse della critica e le oltre mille copie vendute nei live l'hanno portata a promuovere la sua musica, introspettiva e calda, nelle radio nazionali, in concerti ed eventi: in particolare, sarà l'ep *Come back* a proporre cinque brani rigorosamente acustici, a cavallo tra il folk-rock più intimista e il pop sofisticato, con sprazzi di blues.

«Il nome Nima ha origini dall'antica Persia, significa "piccolo", ma anche "colui che divide a metà". Adoro questa immagine - racconta la cantautrice - Mi fa subito pensare a qualcuno che condivide qualcosa. Il che è esattamente ciò che cerco di fare con la mia musica. Convidere». Vibrazioni, emozioni. «Attirare nel mio piccolo mondo, nota dopo nota e canzone dopo canzone, con la grazia leggera di un sussurro e la disperata violenza di un grido, è quello che amo fare: piccoli frammenti di vita reale e immaginaria, piccole storie che cercano di rivelare ciò che resta nascosto, inosservato, dimenticato». Una passione nata sin da piccola: «Ho iniziato a scrivere quasi per gioco, prima in italiano, poi in inglese, la veste che preferisco» ed un legame stretto con la dolcezza del folk americano e irlandese e le atmosfere malinconiche dei cantautori inglesi. «Sono rimasta affascinata in generale da tutta questa musica la sua causticità, che va sempre oltre il trascorrere del tempo, rimanendo sempre attuale». Un percorso particolare, «tutto mio. Adoro ascoltare musica, ma più che farmi ispirare da qualcuno, preferisco farmi guidare dalle mie emozioni, da ciò che mi preme comunicare in quel momento. Per me la musica è comunicazione, con me stessa e con gli

altri. E quindi condivisione». Atmosfere intime in luoghi raccolti si alternano a grandi palchi: «Nei live adoro entrambe le situazioni: in una hai un impatto molto più confidenziale, mentre nei festival è bella l'energia che si crea con chi ti ascolta, la sfida di "riempire" uno spazio, attirare il pubbli-



co e coinvolgerlo, con energia e dolcezza». Approdata nel Tigullio nel 2003 da Monza, Nima ha subito iniziato a coinvolgere numerosi musicisti del territorio. «Fondamentale la collaborazione con il produttore Raffaele Abbate, insieme al quale abbiamo lavorato all'arrangiamento e alla registrazione dei brani con l'obiettivo di mantenerne l'atmosfera d'intimità e introspezione. La prima scrittura è come un nudo che va vestito, va presentato in un certo modo, con cura». Il quartetto che accompagna nei concerti Nima, alla voce e alla chitarra acustica, è composto da Luca Falomi (acoustic guitar), Pietro Martinelli (bass, double bass); Enrico Di Bella (drums, percussion). Strada percorsa, quella della qualità. «Che non vuol dire necessariamente di nicchia, ma attenzione alla cura di una canzone, al linguaggio, al suono delle parole. Non mi piace solo intrattenere, voglio smuovere qualcosa da dentro, portare emozioni». Tra i sogni, quello di «suonare in America, patria della musica che più mi piace». Occhi che trasmettono dolcezza e un'umiltà rara che si percepisce dietro le sue parole, Nima si confessa timida: «È la musica a sbloccarmi e a trasmettermi energia. Mi diverte, mi dà la carica e penso che sia il mezzo con il quale riesco a comunicare meglio». Senza dubbio le carte per sfondare ci sono tutte. La strada continua. ■